



**PARLANDO  
DI...  
Furti per  
3 miliardi**

■ Quest'anno il valore della merce sottratta nei supermercati e nei centri commerciali sfiora i tre miliardi di euro. Lamette da barba, cartucce per stampanti, cosmetici, superalcolici e vini restano tra i prodotti più rubati, ma nel paniere 2008 crescono i capi d'abbigliamento e la lingerie (+18,3%), i generi alimentari (+16,8%) e l'elettronica di consumo (+12,6%)

**L'Unità**

MARTEDI  
18 NOVEMBRE  
2008

31

## Affari

EURO/DOLLARO: 1,2660

MIBTEL  
15.691  
-2,96%

S&PMIB  
20.081  
-3,60%

### PETROLIO OPEC

## Stime tagliate

■ L'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, ha drasticamente ridotto le sue stime sulla domanda mondiale di greggio nel 2008, portandole ad una crescita dello 0,33% contro il +0,64% annunciato ad ottobre.

### ALTROMERCATO

## Sale il fatturato

■ Altromercato, la maggiore organizzazione italiana di commercio equo e solidale, ha chiuso l'anno fiscale 2007-2008 con un fatturato in crescita del 7% a 33 milioni 197 mila euro rispetto all'anno precedente. L'utile netto è stato di 350.043 euro.

### EURIBOR

## Nuovo ribasso

■ L'Euribor a tre mesi, riferimento per le politiche nei mutui, ha infilato il 28° ribasso consecutivo dal record del 9 ottobre: è stato fissato al 4,191% (4,223% venerdì), il livello più basso dal 5 luglio 2007. Stessa direzione per gli altri tassi: quello a un mese al 3,777% e quello a sei mesi al 4,262%.

### FAMIGLI AGNELLI

## Cresce in Iffi

■ La Giovanni Agnelli & C. Sapa, l'accollandita della famiglia Agnelli, ha aumentato la propria partecipazione in Iffi: il 6 novembre la quota ha raggiunto il 71,821% del capitale totale dal 69,173% comunicato solo due giorni prima, ma quasi il 10% in più rispetto a fine agosto.

### EATON

## Nulla di fatto

■ La Eaton non cambia la sua posizione in merito alla chiusura dello stabilimento massese e alla mobilità per i suoi 350 lavoratori. Questo l'esito dell'incontro tenutosi ieri al Ministero per lo sviluppo economico, fra sindacati, istituzioni locali e rappresentanti della multinazionale americana.

# Al processo Parmalat l'ultima difesa di Tanzi: non sono io il truffatore

L'ex patron del gruppo di Collecchio afferma di non aver saputo nulla dei bond di Parmalat. E davanti ai giudici di Milano aggiunge di «non aver mai avuto consapevolezza di una truffa a danno dei risparmiatori».

GI. CA.

Milano  
gcaruso@unita.it

I bond Parmalat? Lui non ne sapeva niente. Anzi, precisa che «mai ho ideato, mai ho avuto consapevolezza che potesse nascere quella che è stata definita la grande truffa in danno ai risparmiatori».

Calisto Tanzi ieri, come da programma, si è presentato davanti ai giudici della I sezione penale, presieduta da Luisa Ponti, per rilasciare le sue dichiarazioni spontanee. Ma non ha approfittato dell'occasione per svelare fatti fin qui rimasti oscuri o per attaccare pubblicamente qualche pezzo da novanta. L'ex numero uno di Collecchio ha usato lo spazio che gli era stato concesso per la più inverosimile delle difese, contenuta in ben 28 pagine dattiloscritte che sono finite agli atti del processo.

Arrivato in aula verso le nove e mezzo del mattino, Tanzi ha evitato con cura di scambiare qualche parola con i giornalisti presenti. L'unica risposta è stato un «grazie» per rispondere a chi gli faceva gli auguri per i suoi 70 anni. Grazie ai quali eviterà comunque il carcere, come previsto dalla legge.

«In questa fase della mia vita» ha spiegato nel suo intervento l'ex proprietario della Parmalat «voglio

quanto meno ricercare un ritorno al rispetto di me stesso, nell'ambito della mia coscienza. È l'obiettivo che mi sono proposto. Capire per primo io, far capire ai mie familiari, anch'essi coinvolti da mie censurabili condotte, tentare di contribuire, con umiltà e assoluto rispetto del vostro ruolo (rivolto ai giudici ndr), alla ricostruzione dei fatti che dovette giudicare e alla determinazione delle mie responsabilità. Tale è lo scopo di queste mie dichiarazioni».

«Certamente c'è stata da parte mia» ha continuato Tanzi «un'intensa attività di sostegno all'attività svolta dagli uomini politici e dei partiti politici, sia in Italia che all'estero. Alcuni finanziamenti costituivano una vera e propria mia esigenza di contributo alle idee. Altri si con-

### IL CASO

## Tassara, trattative in corso per evitare il commissariamento

■ Nessun commissariamento della Carlo Tassara. Il finanziere franco-polacco Romain Zaleski nega che la sua holding, nella quale sono custoditi pacchetti importanti del sistema finanziario italiano, stia per finire sotto tutela degli istituti di credito verso cui è indebitata. La Tassara, oltre ad essere debitrice (6,2 miliardi l'esposizione lorda e 5,5 miliardi quella netta a fronte di asset attorno ai 6 miliardi), è anche azionista di alcuni dei suoi finanziatori (Intesa SanPaolo, Ubi, Mps e Bpm) e detiene altre quote importanti in Generali e Mediobanca.

cretizzavano in attività di lobbying e quindi rivolta al sostegno della Parmalat».

I problemi per il suo gruppo, ricorda, iniziarono «a tre anni di distanza dalla quotazione in Borsa, nel 1993, quando si manifestò la difficoltà ad ottenere dagli istituti di credito finanziamenti diretti per Parmalat». Da quel momento i rapporti con le banche diventano sempre più difficili e nel 1996 l'istituto di credito Chase gli comunica che «non si fidava più dei nostri bilanci e che la banca ci avrebbe finanziato, o meglio ci avrebbe fatto avere finanzia-

### COMPLEANNO

Ieri Calisto Tanzi ha compiuto 70 anni, una coincidenza significativa con la sua apparizione a Palazzo di Giustizia. Se sarà condannato, per la legge Cirielli, non andrà in carcere

menti solo attraverso operazioni di finanza creativa: bond e private placement».

È in quel frangente che nascono i rapporti con Bank of America, interessata «a crescere in America latina, ma per farlo c'è bisogno di una ricapitalizzazione pari a 300 milioni di dollari. Così viene ideata la possibilità di collocare sul mercato azioni pari a circa il 17%, attribuendo quindi a Parmalat Brasile una valutazione di almeno 1,5-2 mld di dollari. Gli spin off di rilevanti poste dei bilanci della controllata brasiliana furono messi in atto per fare pulizia nel bilancio, in modo che la società fosse successivamente presentabile ed appetibile sul mercato(...)mai ho immaginato che strumenti finanziari riservati esclusivamente agli operatori specializzati, potessero in maniera capillare finire nelle tasche di tanti privati, con una diffusione a mio giudizio imprevedibile e inimmaginabile da chiunque, al di fuori delle». Così parlò Tanzi. La sentenza è attesa per metà dicembre. ♦

# Provincia di Milano: 19 mln per l'emergenza welfare

■ È stato siglato il protocollo d'intesa per l'emergenza welfare tra la provincia di Milano e Cgil, Cisl e Uil, che sancisce l'accordo sul piano straordinario anticrisi voluto dalla giunta Penati. Il protocollo stabilisce le modalità d'erogazione dello stanziamento di 25 milioni di euro da parte della provincia per dare

una prima e concreta risposta al disagio economico e sociale delle famiglie.

In particolare il sostegno al reddito delle famiglie a rischio impoverimento - pari a 19 milioni di euro - è rivolto a quei nuclei che non sono in grado più di sostenere una serie di spese, come i costi per la casa e quel-

li legati a particolare fasi della vita. Particolare attenzione sarà dedicata a quei redditi che vengono erosi per cause quali licenziamento e casa integrazione.

Per le imprese, a sostegno dell'occupazione, è prevista l'erogazione di 5 milioni di euro, con priorità alle piccole imprese, che stabilizzeranno i lavoratori precari all'interno dell'azienda. Per contrastare le povertà estreme il piano prevede infine risorse per un milione di euro a sostegno delle Onlus che si occupano di alleviare le situazioni più gravi di disagio. ♦